

Corso di Laurea Magistrale Ciclo Unico in Scienze della Formazione Primaria

**CORSO DI
ANTROPOLOGIA
DEI PROCESSI EDUCATIVI E DELLA SCUOLA**

Prof.ssa Chiara Brambilla

a.a. 2024/2025

Università degli Studi di Bergamo

***Etnografia, ricerca-azione collaborativa e interventi educativi
per fare esperienza delle diversità attraverso il confine***

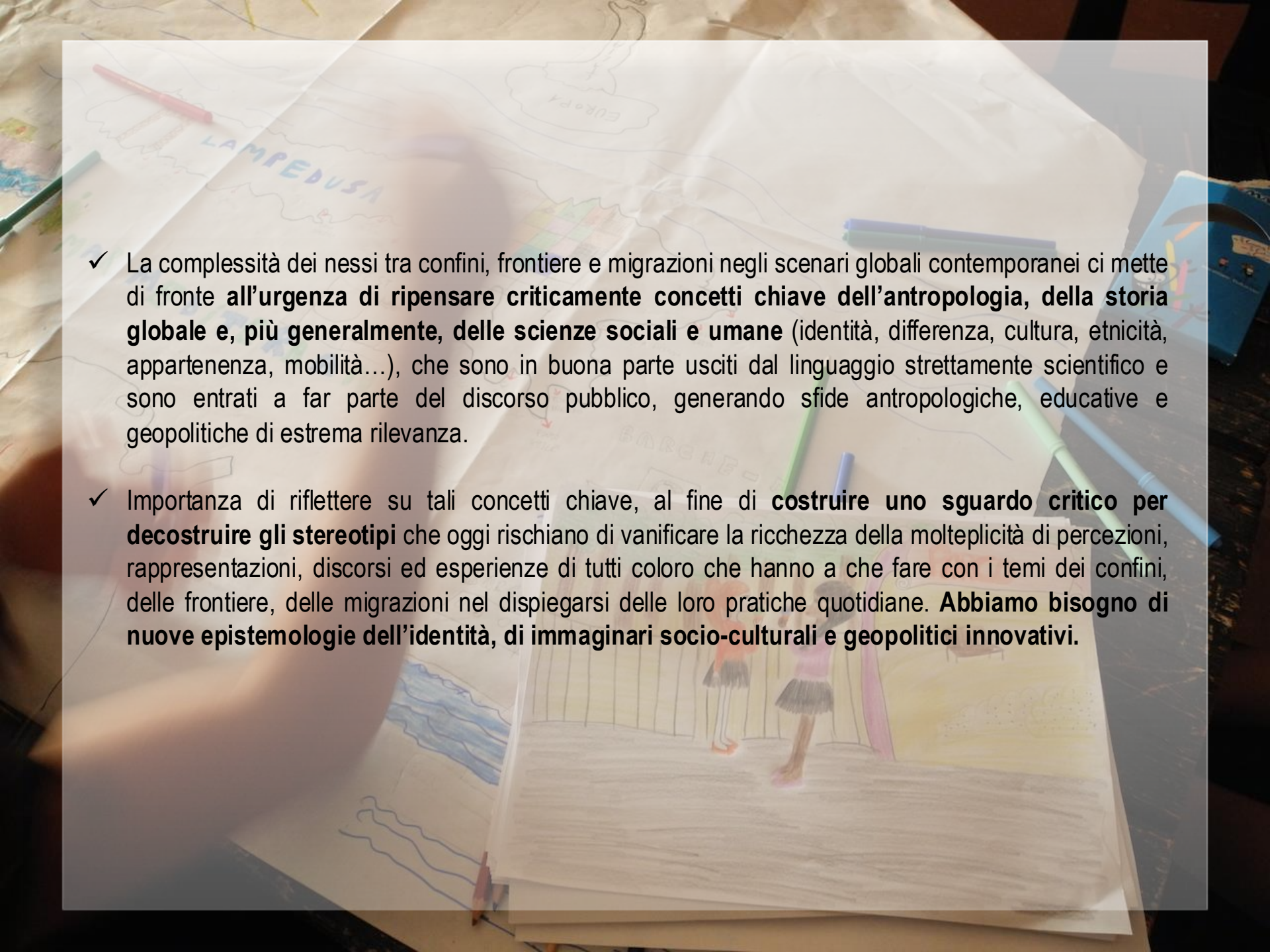
L'esempio di una ricerca sul campo «tra» Italia e Tunisia



IMMAGINARI MEDITERRANEI

NESSI PLURALI TRA FRONTIERE, CONFINI, MIGRAZIONI, IDENTITÀ E DIFFERENZE

- ✓ **RIFLESSIONI TEORICHE** in ambito antropologico e interdisciplinare su questi temi
- ✓ **ESPERIENZA DI RICERCA ETNOGRAFICA COLLABORATIVA** nell'ambito del Progetto Europeo EUBORDERSCAPES nella zona di **frontiera euro-africana tra Italia e Tunisia**, lavorando in particolare con i **giovani di origini italiane o tunisine** che insieme abitano quello spazio di frontiera tra la **città di Mazara del Vallo in Sicilia** e la città di Mahdia in Tunisia
- ✓ **ATTIVITÀ LABORATORIALI** sul tema "**Confini, Frontiere e Migrazioni: Immagini, Immaginari, Pratiche**" ideate e sperimentate durante la ricerca condotta nel Progetto EUBORDERSCAPES come **STRUMENTO PER LA PROGETTAZIONE DI AZIONI EDUCATIVE ALL'INTERCULTURA COLLABORATIVE TRA RICERCATORI, EDUCATORI, INSEGNANTI E ALTRE FIGURE PROFESSIONALI** (operatori sociali e culturali, mediatori...), per affrontare – con i giovani di diverse fasce d'età – l'**argomento dei nessi complessi tra confini, frontiere, migrazioni, identità e differenze**, che costituisce un **tema centrale per (ri)pensare il Mediterraneo come luogo elettivo per (ri)pensare, al contempo, le pratiche educative nei contesti multiculturali contemporanei**

- 
- ✓ La complessità dei nessi tra confini, frontiere e migrazioni negli scenari globali contemporanei ci mette di fronte **all'urgenza di ripensare criticamente concetti chiave dell'antropologia, della storia globale e, più generalmente, delle scienze sociali e umane** (identità, differenza, cultura, etnicità, appartenenza, mobilità...), che sono in buona parte usciti dal linguaggio strettamente scientifico e sono entrati a far parte del discorso pubblico, generando sfide antropologiche, educative e geopolitiche di estrema rilevanza.
- ✓ Importanza di riflettere su tali concetti chiave, al fine di **costruire uno sguardo critico per decostruire gli stereotipi** che oggi rischiano di vanificare la ricchezza della molteplicità di percezioni, rappresentazioni, discorsi ed esperienze di tutti coloro che hanno a che fare con i temi dei confini, delle frontiere, delle migrazioni nel dispiegarsi delle loro pratiche quotidiane. **Abbiamo bisogno di nuove epistemologie dell'identità, di immaginari socio-culturali e geopolitici innovativi.**



JR, Installazione *Toddler* – Confine Messico-Stati Uniti, Tecate – California, Settembre 2017

- ✓ Il termine **muro** è quello più comunemente **usato per chiamare/esprimere ciò che è il confine sia simbolicamente che materialmente.**
- ✓ I muri sono costruiti per **mettere in sicurezza chi sta dentro, i cittadini, e per escludere gli altri oppure per includere ma in modo differenziale.**
- ✓ Ma...**Wendy Brown**, nel suo libro ***Stati murati. Sovranità in declino*** (2013) scrive: **“I muri politici visibili sono spettacoli del potere che costituiscono scene di soggezione anziché di efficacia e scene di forza anziché di diritto”.**

- ✓ **Importanza, allora, dell’interrogarci sulle modalità per costruire il confine analiticamente evitando che collassi in linea che separa due differenze.**
- ✓ **Confine come strumento euristico, spazio analitico per interrogarci criticamente sulla contemporaneità, per interrogare la contemporaneità, e per una riflessione intorno a concetti chiave della riflessione delle scienze sociali e umane (identità, alterità, cultura, potere, mobilità, luogo, tempo, ...).**
- ✓ **Confine e riflessione sul margine che non è mai marginale.**

- ✓ **Importanza della riflessione critica antropologia e interdisciplinare sulla complessità multi-dimensionale epistemica, spaziale e temporale dei confini.**
- ✓ **Ripensamento dei confini, che si prefigga di muovere oltre le classificazioni terminologiche che hanno imbrigliato la complessità dei confini, impedendo di coglierne la valenza di luoghi cruciali per interpretare i cambiamenti politici, territoriali e socio-culturali del mondo globale e globalizzato contemporaneo.**
- ✓ **Esigenza di un nuovo vocabolario.**
- ✓ **Attenzione alla dimensione concettuale fluida del confine.** Ciò non significa che non ci sia la sua dimensione normativa, ma il confine è più ampiamente inteso come **un’istituzione sociale con attenzione anche alla sua dimensione di processo.**

- ✓ I confini danno a pensare e occorre pensarli o meglio ripensarli: **rilevanti implicazioni dei modi in cui pensiamo i confini rispetto a come i confini sono praticati.**
- ✓ Il confine non è dove finisce qualcosa, ma dove inizia: **ripensare il confine restituendo attenzione al potenziale generativo del confine come soglia tra attualità e potenzialità, tra ciò che è (confine come marca di appartenenza) e ciò che potrà essere (confine come luogo del divenire).**
- ✓ Il confine è una processualità complessa e in continuo divenire, abitata da una molteplicità di esperienze.

- ✓ **Ripensare il confine non è facile!**

- ✓ **Urgenza di una riflessione sui confini non solo come siti empirici, ma anche come spazi concettuali per pensare la realtà sociale.**
- ✓ **Necessità di interrogare il DOVE dei confini nello spazio e nel tempo. Il COME, il CHI e il PERCHÉ dei confini.**

- ✓ **In questo quadro, confini e migrazioni, tanto più se osservati con lenti antropologiche, non stanno in opposizione gli uni alle altre.** Le migrazioni transnazionali quale espressione cardine della globalizzazione determinano piuttosto l'esigenza di (ri)pensare i confini.
- ✓ **Ma è tale inedita riflessione sui confini a svelare come proprio essi siano luogo primo di dispiegamento delle dinamiche contemporanee e spazio d'osservazione imprescindibile per (ri)pensare il Mediterraneo e i maggiori fenomeni di cambiamento che lo interessano, tra cui appunto i flussi transnazionali.**

- ✓ **Il confine non può essere ridotto a essere una linea statica e naturalizzata**, demarcante i limiti territoriali dell'autorità e della giurisdizione politica sovrana statale, come la sua rappresentazione cartografica l'ha imposta.
- ✓ **Il confine non è una geometria, ma un luogo complesso, mobile (nello spazio e nel tempo) e relazionale**, uno spazio fluido attraversato da una molteplicità di negoziazioni, rivendicazioni e contro-rivendicazioni socio-culturali, politiche ed economiche, che si attualizzano a livello delle pratiche quotidiane.
- ✓ **Occorre “umanizzare” il confine**, imparando a guardare, ad ascoltare e, al contempo, cercando strategie virtuose per rendere visibili, per **dar voce alla pluralità di esperienze diverse** che abitano e attraversano il confine.
- ✓ **L'esperienza, che dei confini si fa, non è la stessa per tutti**. Urgenza di **descrivere come le esperienze “pluritopiche” e “pluriversali” dei confini si scontrino, spesso, con le assunzioni della teoria geopolitica e con le rappresentazioni monolitiche mass-mediatiche dominanti**.
- ✓ **C'è diversità nelle forme che il confine assume**, così come anche **nelle forme attraverso le quali il confine è pensato, percepito, agito, rappresentato e abitato**.
- ✓ **I confini non sono entità date, fisse (nel tempo e nello spazio), lineari e stabili**, ma occorre una nuova prospettiva più aperta che intendendo le identità come costruzioni socio-spaziali dinamiche, sappia **ripensare anche i confini come costruzioni complesse che hanno un ruolo centrale nella dialogica tra identità e alterità**.
- ✓ **Il confine va inteso come uno spazio politico e sociale dinamico e conflittuale**.

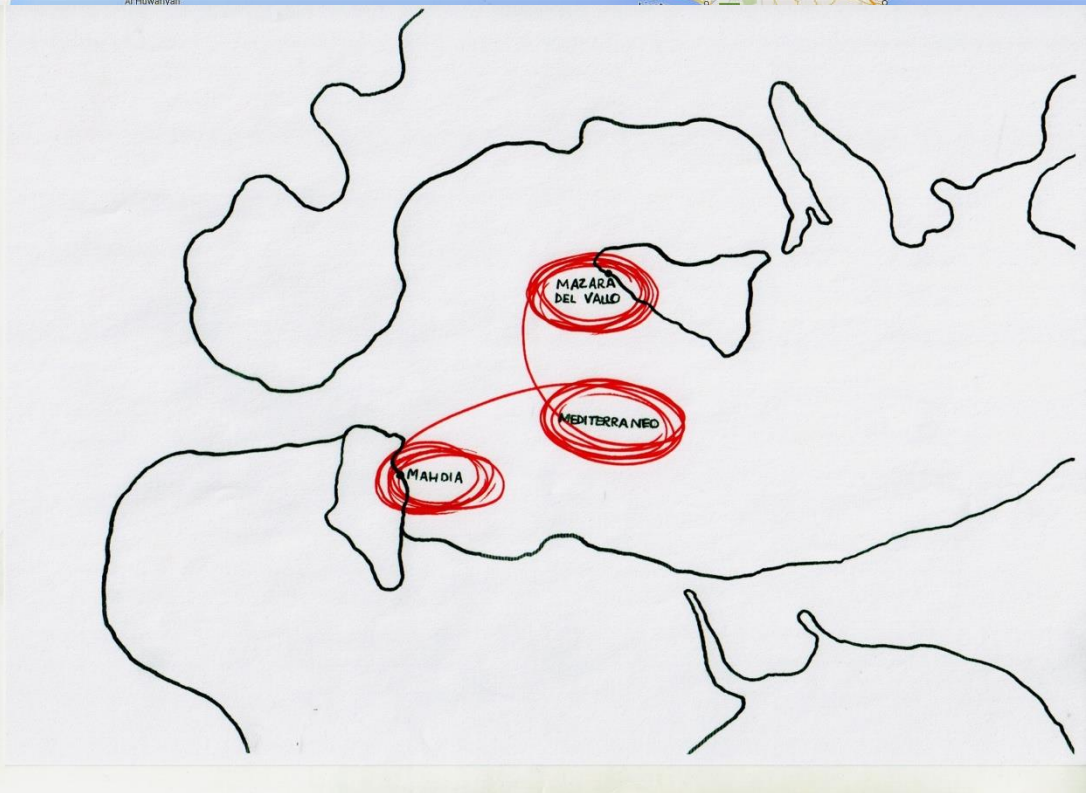
RESTITUIRE SPESSORE STORICO E ANTROPOLOGICO AI CONFINI DEL/NEL MEDITERRANEO, così come a qualunque altra frontiera di là di questo, “OLTRE LA LINEA”

SGUARDO STRABICO, CALEIDOSCOPICO E MULTI-SITUATO

DA una «politica della paura» A una «politica della speranza»

BORDERSCAPES EURO-AFRICANI ATTRAVERSO IL MEDITERRANEO

SPAZIO RELAZIONALE DI FRONTIERA TRA ITALIA E TUNISIA



**Contestualizzazione dei temi trattati con riferimento a un luogo di frontiera complesso per eccellenza:
lo spazio relazionale di frontiera tra Europa e Africa, passando attraverso il mondo mediterraneo
Frontiera italo/tunisina studiata attraverso la storia della relazione
tra la città di Mazara del Vallo (Provincia di Trapani), in Italia e la città di Mahdia, in Tunisia**

Progetto Europeo EUBORDERSCAPES

Bordering, Political Landscapes and Social Arenas: Potentials and Challenges of Evolving Border Concepts in a post-Cold War World

www.euborderscapes.eu

- ✓ **Mettere in relazione il livello astratto del cambiamento concettuale nell'ambito degli studi critici sulle frontiere con il dispiegarsi, come pratica e in pratica, dei processi che interessano lo spazio di frontiera attraverso il Mediterraneo e per mezzo dei quali confini fluttuanti sono immaginati, materialmente costruiti, esperiti, vissuti, rafforzati e chiusi, ma anche attraversati, sfidati, resistiti e abitati**
- ✓ **OLTRE LA SPETTACOLARIZZAZIONE del nesso confini, frontiere e migrazioni attraverso il Mediterraneo**
- ✓ **“Operazionalizzare” gli approcci teorico-concettuali indagati sui nessi confini-frontiere-migrazioni, cercando di creare, con insegnanti delle scuole, dirigenti, ma anche educatori in ambiti extra-scolastici e altre figure professionali interessate (operatori sociali e culturali, mediatori ...) spazi di azione e di ricerca educativa che, a partire dal tema della frontiera e del confine, possano accompagnare ad una responsabile costruzione dell'identità personale e al consapevole collocarsi nel vivere sociale comune**
- ✓ **Ideazione e sperimentazione, nell'ambito della ricerca, di attività laboratoriali cooperative e riflessive, con metodi partecipativi narrativi e visuali, che si propongono come strumento per la progettazione di azioni educative all'intercultura collaborative tra ricercatori, insegnanti, educatori e altre figure professionali, per affrontare – con i giovani di diverse fasce d'età – l'argomento dei nessi complessi tra confini, frontiere, migrazioni, identità e differenze**
- ✓ **Tema centrale per (ri)pensare le pratiche educative nei contesti multiculturali contemporanei**

L'IDEAZIONE DELLE ATTIVITÀ LABORATORIALI NELLA RICERCA-AZIONE "TRA" ITALIA E TUNISIA

Importanza del lavoro con i bambini e i ragazzi di origini tunisine e non, che insieme vivono a Mazara e "tra" Mazara e Mahdia

Loro percezioni, esperienze, rappresentazioni e immaginari caleidoscopici della frontiera italo/tunisina

Possibilità che nuove forme di agency si attualizzino nel Mediterraneo

Restituire "visibilità pubblica" alle esperienze di questi giovani attraverso l'uso di metodi di ricerca che permettessero di restituire quanto emerso dal lavoro svolto non solo ai giovani stessi e alle loro comunità locali, ma anche di comunicare e disseminare tale conoscenza in altri contesti italiani ed europei

ANTROPOLOGIA APPLICATA: RICERCA ETNOGRAFICA e RICERCA-AZIONE multi-situata

METODOLOGIA QUALITATIVA INTERDISCIPLINARE TRA SCIENZE SOCIALI E SCIENZE UMANE

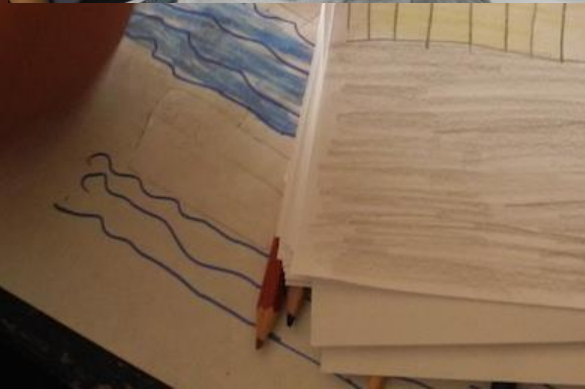
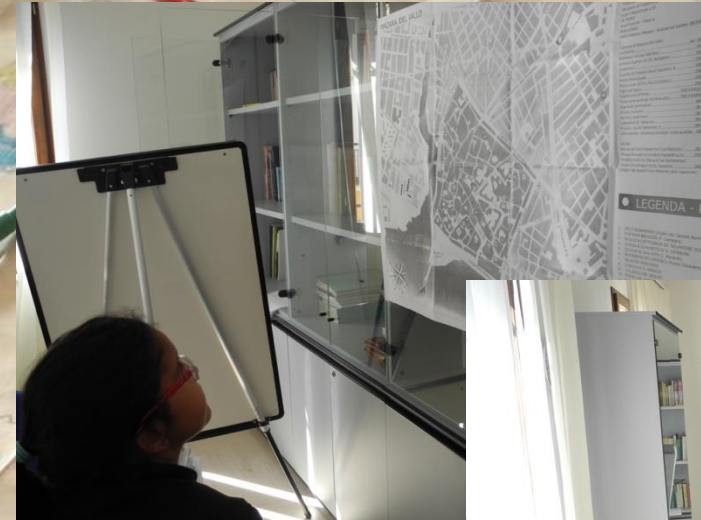
- ✓ **Antropologia e etnografia visuale applicata** (Faeta, 2011; Pink (ed.), 2007; Pink, Kurti, Afonso (eds.), 2004)
- ✓ **Antropologia e estetica, antropologia estetica** (Greverus, 2005; Greverus, Ritschel (eds.), 2009)
- ✓ **Antropologia e arte: pratica etnografica contemporanea** (Schneider, Wright (eds.), 2010; Schneider (ed.), 2017; Bargna, 2011; Marano, 2013; Ronzon, 2010)
- ✓ **Antropologia e etnografia dei sensi** (Matera, 2002; Mubi Brighenti, 2016; Pink, 2006, 2009; Ronzon, 2010)
- ✓ **Antropologia dello spazio, dei luoghi, del paesaggio e del movimento** (Low, 2017; Low, Lawrence-Zuniga (eds.), 2003; Ingold, 2000; Ingold, Vergunst (eds.), 2010; Ingold (ed.), 2011)
- ✓ **Antropologia dell'educazione e riflessioni su migrazioni e infanzia** (Knorr (ed.), 2005; Spyrou, Christou, 2014; Ragazzi, 2006)

APPROCCI E METODI COLLABORATIVI E PARTECIPATIVI

APPROCCI E METODI ESTETICI NARRATIVI E VISUALI e altri metodi della ricerca sociale qualitativa:

- ✓ Foto-elicitazione e auto-fotografia
- ✓ Disegno
- ✓ Mappe partecipative; contro-mappe
- ✓ Video
- ✓ Camminare come pratica etnografica
- ✓ Shadowing
- ✓ Mostra

Gruppo da 7 a 9 anni – Doposcuola Casa della Comunità Speranza Mazara del Vallo



Gruppo da 9 a 10 anni – Classe IV, poi V, B della scuola elementare Daniele Ajello
Mazara del Vallo



Gruppo da 11 a 12 anni – Classe I C scuola media Paolo Borsellino
Mazara del Vallo



Gruppo da 16 a 19 anni – Centro Voci del Mediterraneo della Fondazione San Vito
Mazara del Vallo e Mahdia



AUTO-FOTOGRAFIA





VICOLO ANTONIO FIORITO

A-STYLE

AIR FORCE
WINGS
NUMBERED
AND OPERATION
COMBAT
U.S. DEFENCE



BRAINSTORMING E DISEGNO



ANTROPOLOGIA

- Che cosa pensi quando senti la parola "confine" o "frontiera"?
- Quali parole ti vengono in mente?

DISTANZA	البلاد	COMUNICARE/COMUNICAZIONE	التحدث
NAVE	باخرة	ORIGINE	الأصل
MARE	بحر	PATRIZIA	الأوطان
AEREO	طيارة	VACANZE	عطلات
LA TUA CITTA	مدينة	GUERRA	الحرب
FAMIGLIA	العائلة	PENSARE DI UN'ALTRA VITA	أفكر في العيش في مكان آخر
- DIVERSITÀ	خلف	NOSTALGIA	الاشتياق
INTERAGIRE	تأثر	ESPERIENZA	خبرات
		MULTICULTURA	تنوع الثقافات
		PUNTI DI INCONTRO	نقطة التقاء
		CONTRASTANDO	التحريك

Che cosa pensiamo, quando sentiamo la parola "confine" o "frontiera"?

Quali parole ci vengono in mente?

MURO XX

DIVISIONE XX

LINEA XX

BARRIERA X

POPOLAZIONI diverse

BARRICATA

SEPARAZIONE X

STATI

LIMITE X

DISTANZA

PREGIUDIZIO

Quali sentimenti ed emozioni ci vengono in mente, pensando a confini e frontiere?

TRISTEZZA XXXXXX

MALINCONIA XXXXXXXX

DIFFICOLTÀ

SORPRESA

CURIOSITÀ

TRANQUILLITÀ

SICUREZZA

RICERCA per MIGLIORARE

NOSTALGIA

PREGIUDIZIO



Il confine tra la Sicilia & la Tunisia

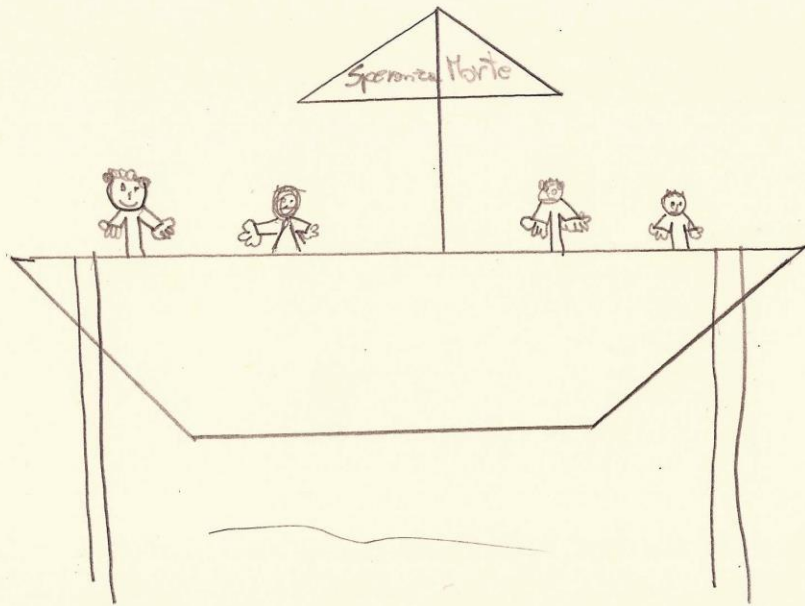
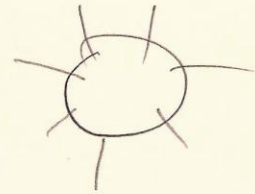
Confine = Storia - Persone.

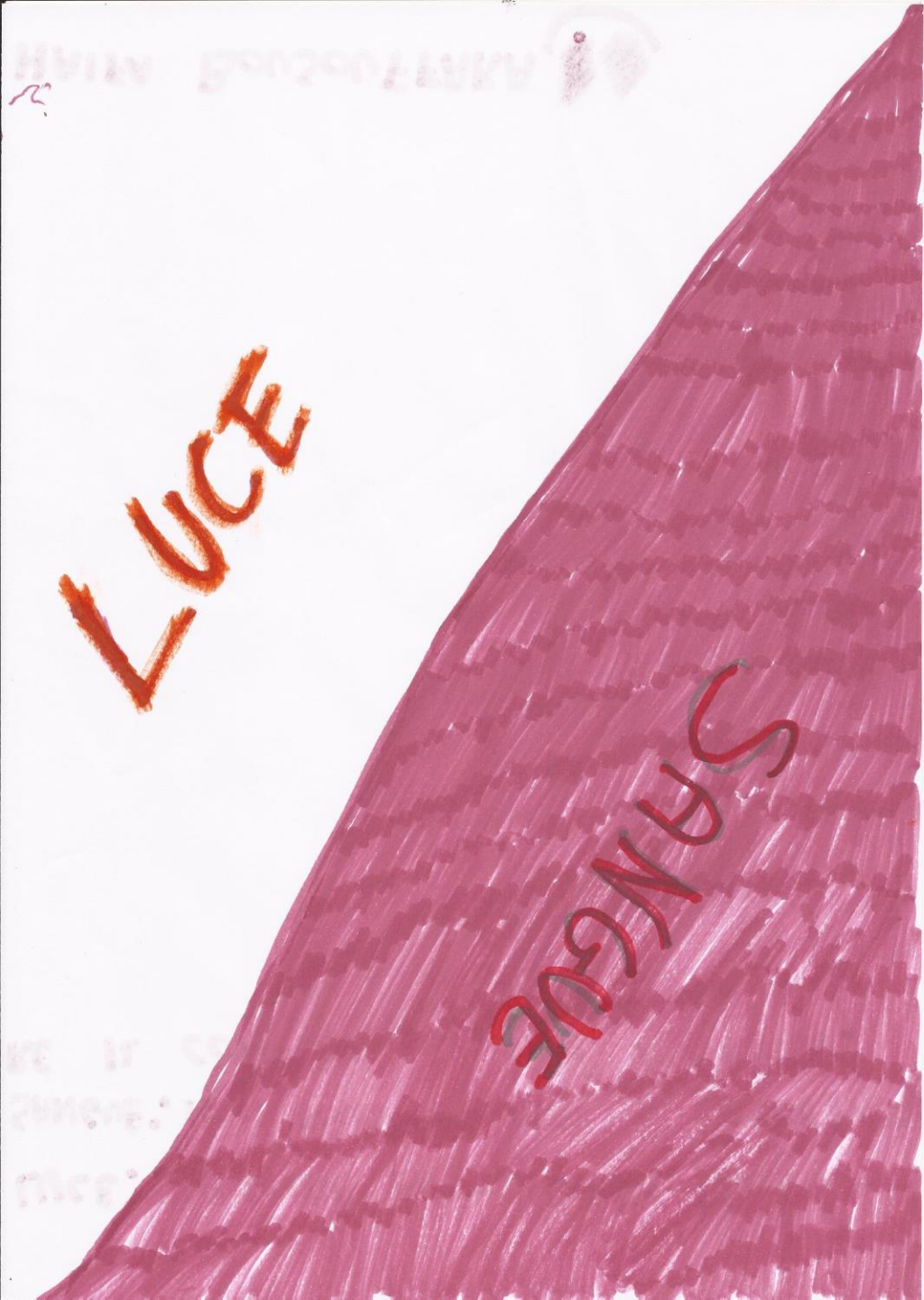
Tunisia = Sicilia
Due Culture che si mescolano!!!

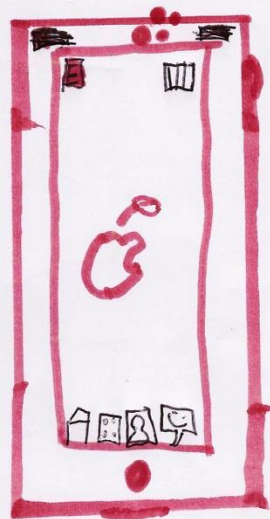




Cherima.







NADIR BOUCHI NAK.

HO VOLUTO DISEGNARE UN LUPO, PER INDICARE
LA RABBIA E LA TRISTEZZA DELLE PERSONE CHE
SOFFRONO O MUOIONO OGNI GIORNO. PENSO CHE
LA GENTE CHE UCCIDE QUESTI LUPI (PERSONE); SIANO
PERSONE STUPIDE SENZA UN CUORE E PIENO DI
ODIO!

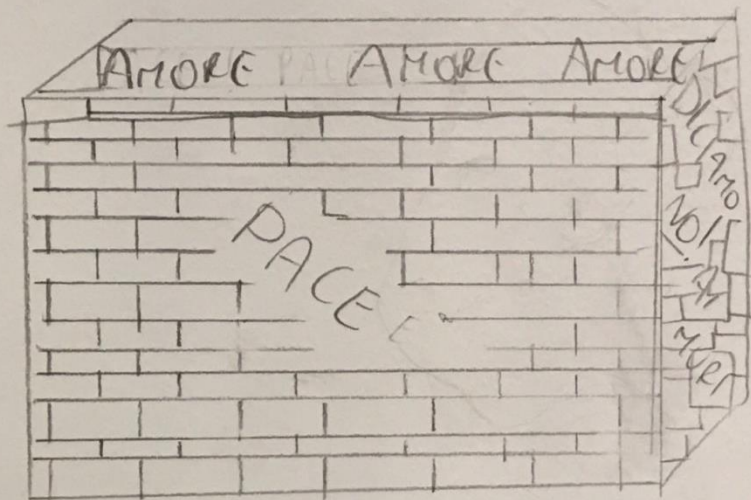


FOTO-ELICITAZIONE





MAZARA DEL VALLO



LEGENDA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
...



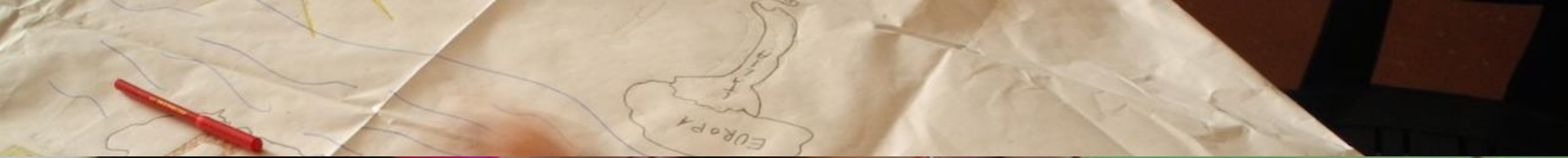


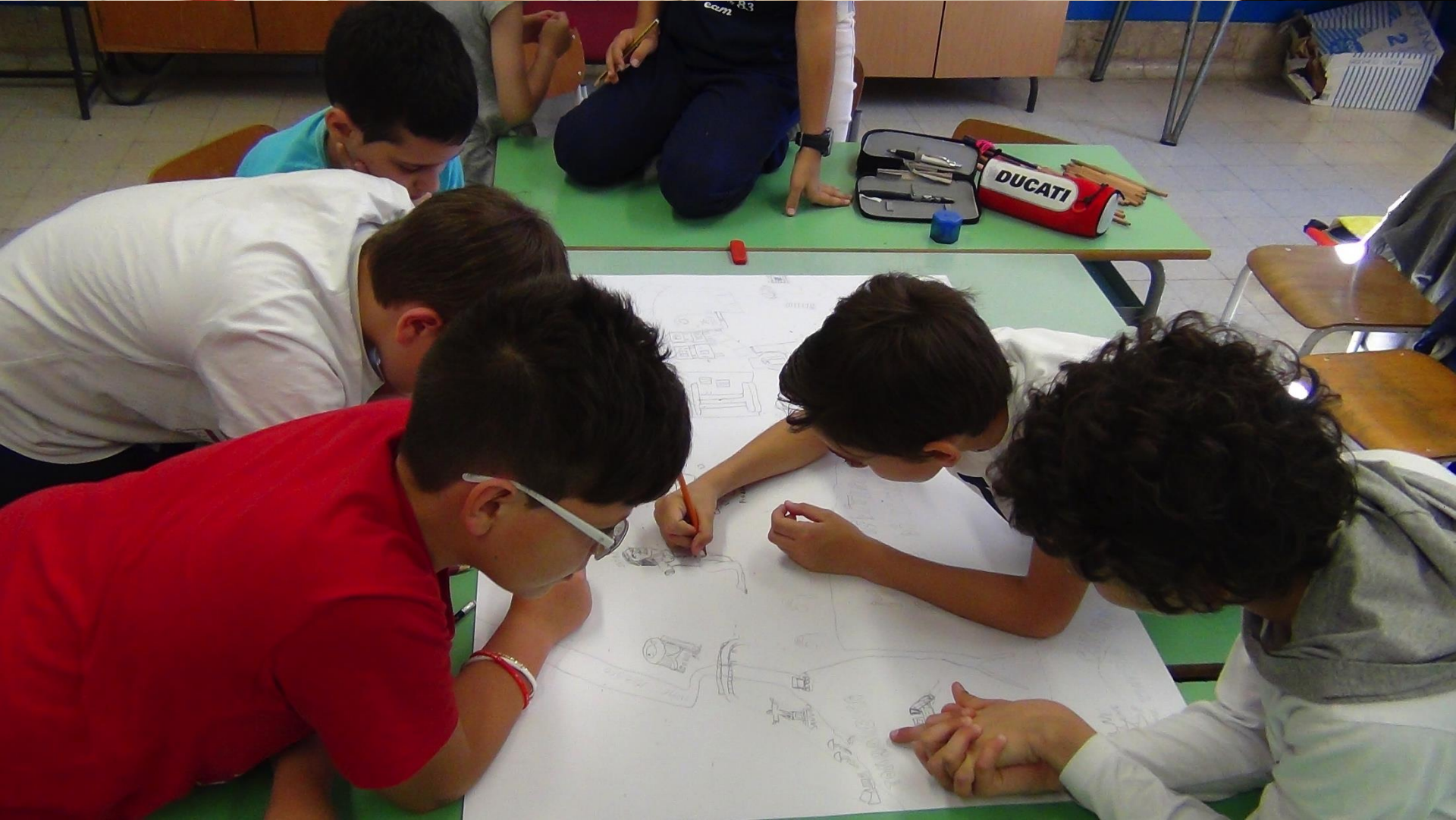




MAPPE PARTECIPATIVE E CONTRO-MAPPE







CASBA



MAR MEDITERRANEO
CANALE DI SICILIA

CONFINE DEL MARE



CANALE DI TUNISI



TORRETA CARINTONA



LAMPEDUSA
MARE MEDITERRANEO

EUROPA

BARCHE -

PARCO





VIDEO



HOUDOUD AL BAHR | I CONFINI DEL MARE
di C. Brambilla e S. Visinoni, Italia, 2015, 60'
www.alto-labs.com/download/DOC_ENG_mod.mp4

Houdoud al bahr è un film documentario risultato dalla riflessione concettuale e dalla ricerca etnografica condotta dal Centro di Ricerca sulla Complessità (Ce.R.Co.) dell'Università degli Studi di Bergamo nell'ambito del Progetto internazionale EUBORDERSCAPES.

Il film si propone di dis-orientare gli spettatori nell'intento di favorirne l'emancipazione attraverso un loro coinvolgimento attivo nell'interrogare criticamente le immagini che stanno vedendo. In questo senso, il documentario intende mettere in discussione la passività generata dalle immagini proposte e riproposte dai mass-media con riguardo allo spazio di frontiera italo/tunisino nel e attraverso il Mediterraneo.

Guardando al nesso euro/africano tra confini e migrazioni nel Mediterraneo, Houdoud al bahr offre una coreografia alternativa e "multi-situata" della zona di frontiera tra Italia e Tunisia. Adottando tale approccio multi-situato, il film prova a raccontare la complessità di questo spazio di frontiera euro/africano come mobile e relazionale, come spazio fluido attraversato da una molteplicità di negoziazioni, rivendicazioni e contro-rivendicazioni socio-culturali, politiche ed economiche, attualizzate a livello della pratica quotidiana. Per tale via, il documentario descrive come l'Europa mediterranea e il Nord Africa siano coinvolti in strati multipli di competizione e integrazione attraverso le storie delle esperienze coloniali e migratorie, così come attraverso la formazione di comunità transnazionali.

Nel film, particolare attenzione è data alle "tracce", che, nel paesaggio di confine sulla sponda settentrionale e meridionale del Mediterraneo, ci raccontano della genealogia dello spazio di frontiera italo/tunisino. Houdoud al bahr intende descrivere come le esperienze "pluritopiche" e "pluriversali" dei confini si scontrino, spesso, con le assunzioni della teoria geopolitica e con le rappresentazioni mass-mediatiche dominanti; mostrando al contempo come la retorica e le politiche dei confini impattano, confliggono e sono in una relazione dinamica con la vita quotidiana, come queste retoriche e politiche sono esperite, vissute e interpretate da chi abita la frontiera italo/tunisina. Il documentario intende altresì rispondere all'esigenza di trovare modalità nuove per dare voce a quelle esperienze molteplici, rendendole visibili.

Durante la ricerca, abbiamo lavorato con i bambini e i ragazzi che vivono a Mazara del Vallo (Sicilia), le cui famiglie sono originarie della vicina Tunisia, per cogliere le loro percezioni, esperienze, rappresentazioni e immaginazioni caleidoscopiche dello spazio di frontiera italo/tunisino. I punti di vista dei bambini e dei ragazzi sono stati incorporati in un più ampio lavoro etnografico, che ha coinvolto anche altre tipologie di attori su entrambi i lati della frontiera e principalmente con attenzione ai borderscape urbani di Mazara del Vallo, in Italia, e di Mahdia, in Tunisia.

In questo quadro, Houdoud al bahr si propone di mettere in relazione il livello astratto del cambiamento concettuale nell'ambito degli studi critici sulle frontiere con il dispiegarsi, come pratica e in pratica, dei processi che interessano lo spazio di frontiera attraverso il Mediterraneo. Ciò potrebbe favorire l'elaborazione di immaginari di frontiera alternativi, "oltre la linea", capaci di descrivere i processi mutevoli di b/ordering "tra" Europa e Africa.







تخي
المراي

كعادته والله لا يتطلع لنا عادة
عمرتنا بكامل شهر رمضان
عنا انا خصيصا انا انا انا
عنا 4 رمضان انا 4 انا
وعن تسمى وهي انا
73 840 548 - 22 784 028 - 97 368 692









SHADOWING E PASSEGGIATA A PIEDI









LARGO
MAHDIYYA

MAHDIYYA

LA CITTÀ TUNISINA MAHDIYYA DEVE IL NOME AL SUO FONDATORE AL MAHDI, IL BEN GUIDATO, E NEL X SECOLO FU CAPITALE DI UN IMPORTANTE CALIFATO FATIMIDE. DINASTIA SCITA, COLLOCATA SULLA COSTA, A 200 KM A SUD DI TUNISI, FU FONDATA IN UN'IMPORTANTE POSIZIONE STRATEGICA DIFFICILMENTE ATTACCABILE DA TERRA, ESSENDO, QUASI COMPLETAMENTE, PROTETTA DAL MARE, ALLEPORDICATA FATTI... MURA SPECIFICHE... CAUFFATO FATIMI... CITTÀ, FU PREDA... VARIO SUCCEDETERO VARIE DINASTIE. NEL 953... L'INSEDIAMENTO, E VI... FU RISTABILITO... DEL X SECOLO MAHDIYYA FU OCCUPATA D...

LA CITTÀ FU CONTESA NEI SE-

COLTI DA VARIE POTENZE: NORMANNI, FRANCESI, INGLESI. SUBITO CONSEGUENZE FU RICONQUISTATA DA UNA DINASTIA M... NEL 1205; IN SEGUITO SPAGNOLI E TURCHI SE NE DISPUTARONO IL CONTROLLO. NEL 1509, DOPO LA CADUTA DI TUNISI NEL 1539, MAHDIYYA, FU OCCUPATA DALLE TRUPPE SPAGNOLE PER POI ESSERNE ABBANDONATA NEL 1554. NEL 1689 LA SUOIA POSIZIONE FU DECIMATA DALLA PESTE. ESSA FECE PARTE DELL'IMPERO OTTOMANO FINO ALLA CREAZIONE DEL PROTETTORATO FRANCESE NEL 1907, CHE SI CONCLUSE CON L'INDIPENDENZA DEL PAESE NEL 1956. CARATTERISTICA DELLA POPOLAZIONE DI MAHDIYYA, A CAUSA DELLE VICENDE STORICHE LEGATE AL SUCCEDERSI DI VARIE DOMINANZE, È FATTO DI ESSERE MULTIETNICA, COME LA CITTÀ DI MAZARA DEL VALLE. GLI ABITANTI DI MAHDIYYA HANNO ORIGINI TRA I MORISCOUS DI SPAGNA E DI...

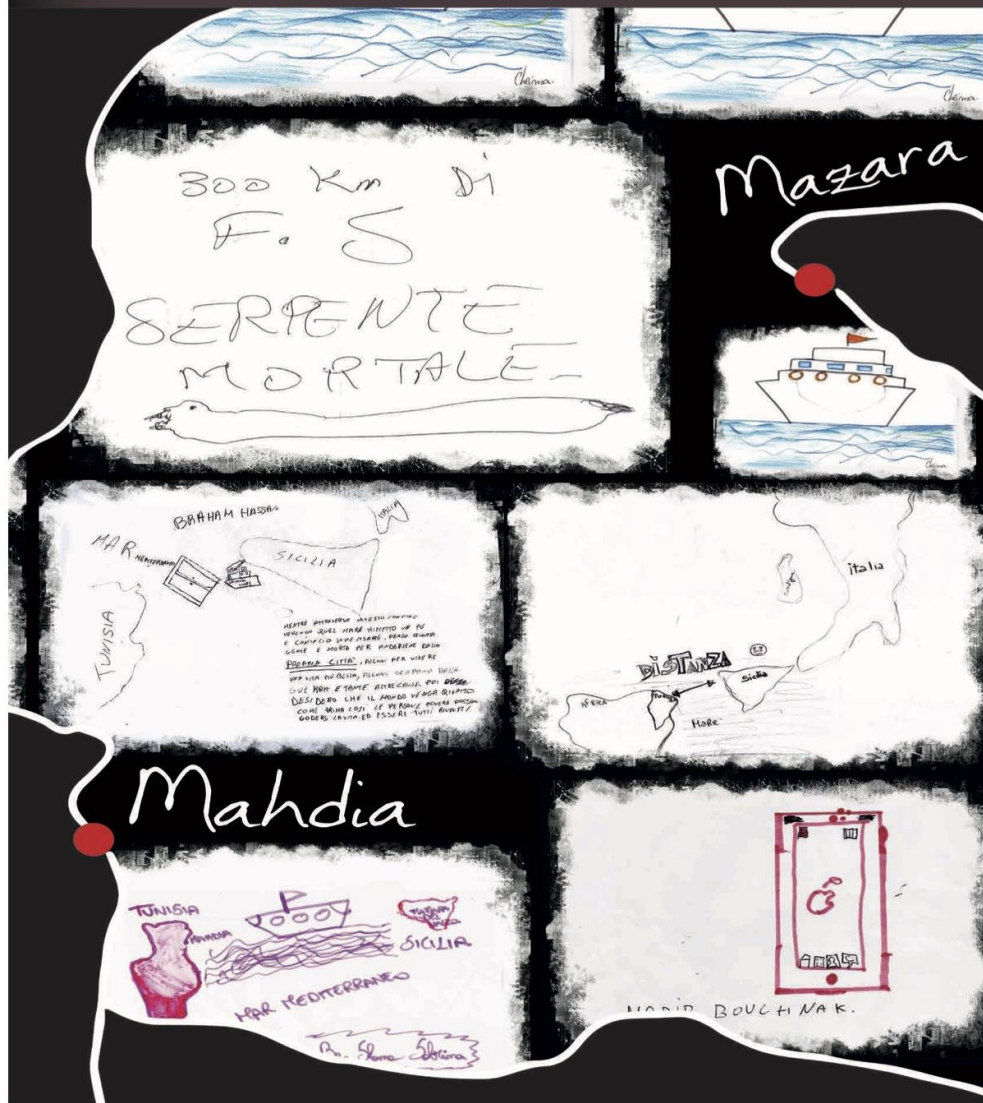


MOSTRA



HOUDOUD AL BAHR I CONFINI DEL MARE

M A Z A R A - M A H D I A



Università degli Studi di Bergamo

EUBORDERSCAPES

Con il patrocinio di



Centro di Ricerca sulla Complessità



European Commission
ERDF Regional Development Fund
Funded under the Operational Program
Sviluppo Economico, Società e Territorio

COMUNE DI BERGAMO

SALA ALLA PORTA S. AGOSTINO | BERGAMO

Inaugurazione mostra:

venerdì 1 luglio 2016 | ore 18:30

Apertura al pubblico:

sabato 2 luglio - martedì 5 luglio 2016



**NOTE SUL
BORDERSCAPE
ITALO/TUNISINO**

di Alessio Angelo

NOTES ON THE ITALIAN/TUNISIAN BORDERSCAPE

by Alessio Angelo











Il Progetto Europa
THE EUROSCENARIOS

Il progetto Europa è un'opera di ricerca e di studio che ha come obiettivo principale l'analisi delle diverse visioni del futuro dell'Unione Europea. L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alle visioni del futuro dell'Unione Europea, mentre la seconda parte è dedicata alle visioni del futuro dell'Europa nel mondo.

Il Progetto Europa
THE EUROSCENARIOS

Il progetto Europa è un'opera di ricerca e di studio che ha come obiettivo principale l'analisi delle diverse visioni del futuro dell'Unione Europea. L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alle visioni del futuro dell'Unione Europea, mentre la seconda parte è dedicata alle visioni del futuro dell'Europa nel mondo.

Il Progetto Europa
THE EUROSCENARIOS

Il progetto Europa è un'opera di ricerca e di studio che ha come obiettivo principale l'analisi delle diverse visioni del futuro dell'Unione Europea. L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alle visioni del futuro dell'Unione Europea, mentre la seconda parte è dedicata alle visioni del futuro dell'Europa nel mondo.

Il Progetto Europa
THE EUROSCENARIOS

Il progetto Europa è un'opera di ricerca e di studio che ha come obiettivo principale l'analisi delle diverse visioni del futuro dell'Unione Europea. L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alle visioni del futuro dell'Unione Europea, mentre la seconda parte è dedicata alle visioni del futuro dell'Europa nel mondo.

Il Progetto Europa
THE EUROSCENARIOS

Il progetto Europa è un'opera di ricerca e di studio che ha come obiettivo principale l'analisi delle diverse visioni del futuro dell'Unione Europea. L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alle visioni del futuro dell'Unione Europea, mentre la seconda parte è dedicata alle visioni del futuro dell'Europa nel mondo.



Il Progetto Europa
THE EUROSCENARIOS

Il progetto Europa è un'opera di ricerca e di studio che ha come obiettivo principale l'analisi delle diverse visioni del futuro dell'Unione Europea. L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alle visioni del futuro dell'Unione Europea, mentre la seconda parte è dedicata alle visioni del futuro dell'Europa nel mondo.

Il Progetto Europa
THE EUROSCENARIOS

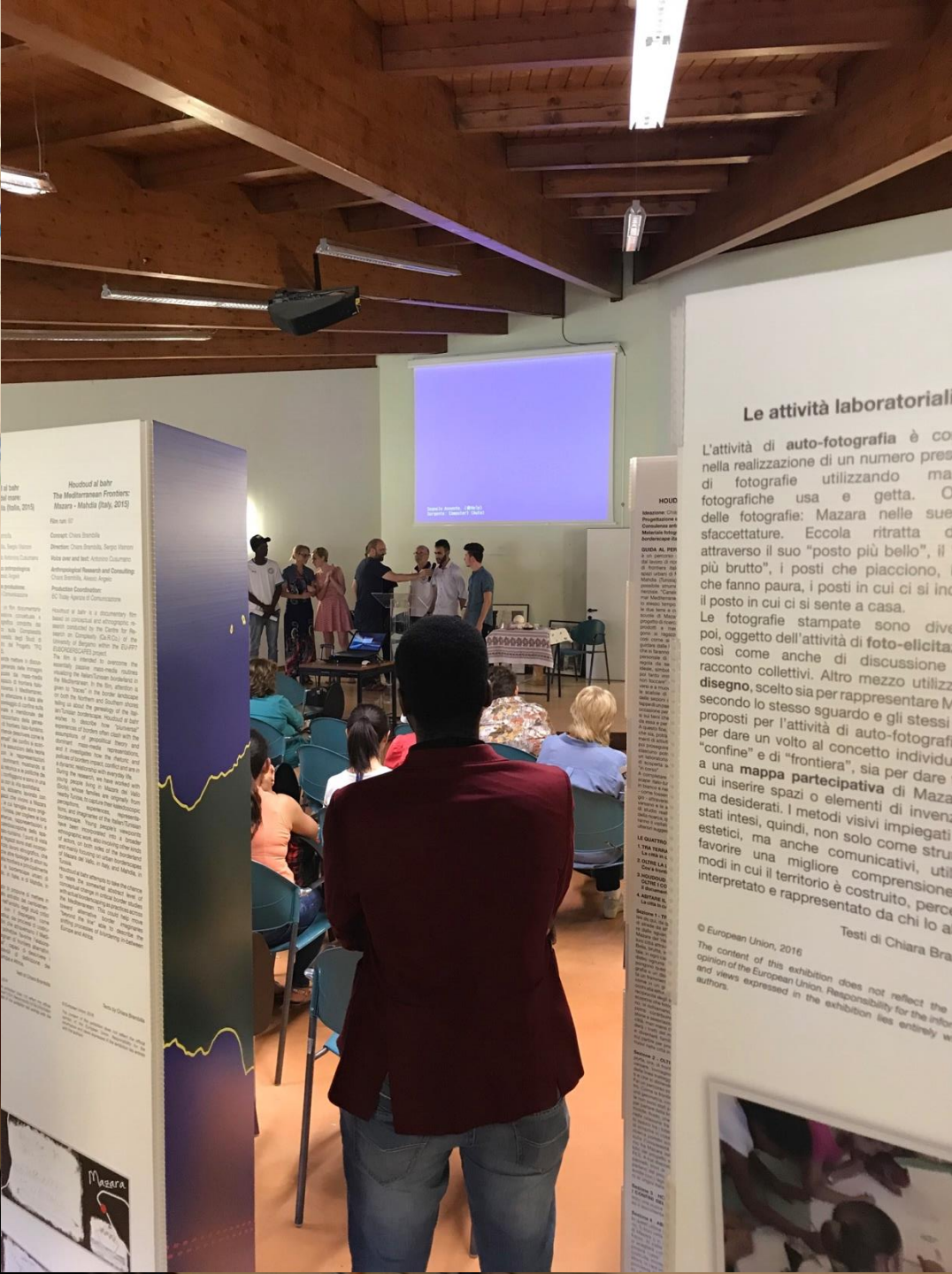
Il progetto Europa è un'opera di ricerca e di studio che ha come obiettivo principale l'analisi delle diverse visioni del futuro dell'Unione Europea. L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alle visioni del futuro dell'Unione Europea, mentre la seconda parte è dedicata alle visioni del futuro dell'Europa nel mondo.



Il Progetto Europa
THE EUROSCENARIOS

Il progetto Europa è un'opera di ricerca e di studio che ha come obiettivo principale l'analisi delle diverse visioni del futuro dell'Unione Europea. L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alle visioni del futuro dell'Unione Europea, mentre la seconda parte è dedicata alle visioni del futuro dell'Europa nel mondo.





Head of lab
The Mediterranean Frontiers
Mazara - Medida (Italy, 2015)

Concept Chris Borrillo
Director Chris Borrillo, Sergio Vittori
Makers and art. Antonio Cusumano
Anthropological Research and Consulting
Chris Borrillo, Alessio Argente
Production Coordinator
SC Italy Agency of Communication

The film is intended to generate the necessary public debate, raising the awareness of the Mediterranean in the North and South, and to explore the geographical and cultural differences of the Mediterranean region, highlighting the role of the Mediterranean as a bridge between the North and the South, and as a space of exchange and dialogue.

The film is intended to generate the necessary public debate, raising the awareness of the Mediterranean in the North and South, and to explore the geographical and cultural differences of the Mediterranean region, highlighting the role of the Mediterranean as a bridge between the North and the South, and as a space of exchange and dialogue.

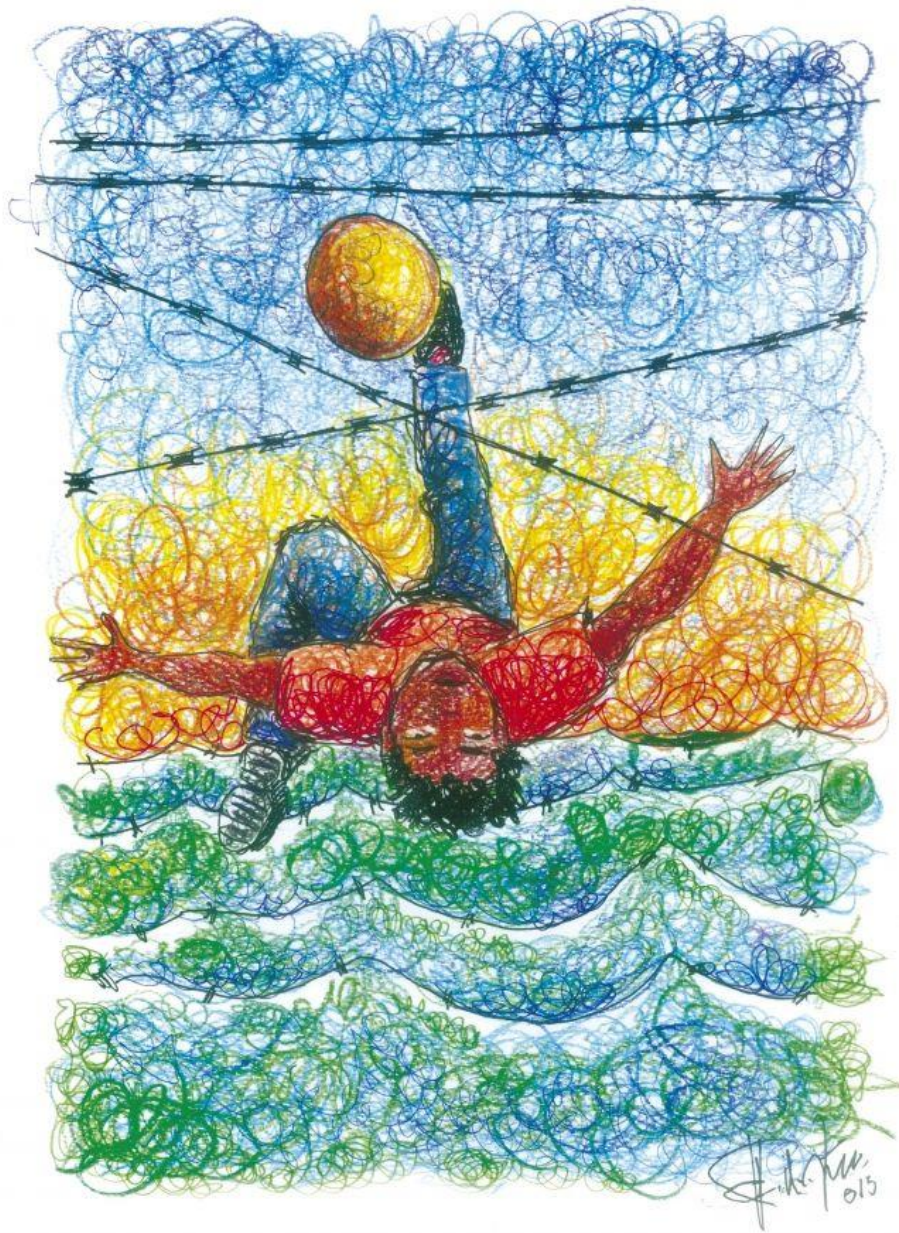


Le attività laboratoriali

L'attività di **auto-fotografia** è correlata alla realizzazione di un numero pressoché illimitato di fotografie utilizzando materiali fotografici usa e getta. Ognuno delle fotografie: Mazara nelle sue sfaccettature. Eccola ritratta attraverso il suo "posto più bello", il "più brutto", i posti che piacciono, i posti che fanno paura, i posti in cui ci si incontra, il posto in cui ci si sente a casa. Le fotografie stampate sono diventate poi, oggetto dell'attività di **foto-elicitazione**, così come anche di discussione e racconto collettivi. Altro mezzo utilizzato è il **disegno**, scelto sia per rappresentare il secondo lo stesso sguardo e gli stessi pensieri per l'attività di **auto-fotografia**, per dare un volto al concetto di "confine" e di "frontiera", sia per dare un volto a una **mapa partecipativa** di Mazara, in cui inserire spazi o elementi di invenzione desiderati. I metodi visivi impiegati sono stati intensi, quindi, non solo come strumenti estetici, ma anche comunicativi, utili per favorire una migliore comprensione del territorio e interpretato e rappresentato da chi lo abita.

© European Union, 2016
The content of this exhibition does not reflect the opinion of the European Union. Responsibility for the information and views expressed in the exhibition lies entirely with the authors.





Francesco Piobbichi,
Disegni dalla frontiera,
2017



Banksy, Kids on Guns Hill by Banksy, 2004

